

Le attività culturali del Centro Padre Marcolini di Gussago

Il programma culturale del Centro Padre Marcolini di Gussago, nelle scorse settimane, ha proposto, nella sala Pompeo Angeli del Centro, due interessanti eventi "quasi teatrali" che hanno riscosso una notevole affluenza di pubblico.

Il primo, "andato in scena" venerdì 21 novembre, dal titolo "Che Dio mi perdoni", è una memoria della figura di Padre Marcolini nel venticinquesimo della sua scomparsa, costituita da monologhi e dialoghi presentati in forma di oratorio ed accompagnati da musiche e filmati in sottofondo.

L'opera, interpretata da Roberto Savoldi, Luca Rubagotti, Davide Balduzzi, Paolo Cominelli e Paolo Peli si propone di evidenziare della figura di Padre Marcolini innanzitutto il suo essere uomo di fede e, in quanto tale, attento alla dimensione della persona, del lavoro, della famiglia.

Conseguenza di tale attenzione è stata l'imponente opera di "costruttore" per dare casa e lavoro a tanti bresciani e non solo bresciani.

Il titolo dato all'opera "Che Dio mi perdoni", efficace espressione dello stesso Padre Marcolini, non vuole essere il segno di una colpa o di una omissione, quanto espressione della consapevolezza della debolezza e della limitatezza umana davanti alla grandezza di Dio riconosciuta così come il vero motore cristiano di ogni attività sociale e di risposta ai bisogni del prossimo.

La seconda, "Fra grano e ... gramigna", rappresentata il 5 dicembre, è scaturita dall'idea di percorrere un viaggio ideale nella nostra provincia, accompagnati dal decano dei giornalisti bresciani Giannetto Valzelli e dagli attori - cantanti Bruno Frusca e Paolo Peli, alla riscoperta degli autori dialettali del '900 bresciano fra cui: A. Canossi,

A. Cibaldi, L. Urbinati, F. Grisoni, G. Scalvini, E.M. Nulli e tanti altri.

I testi proposti, sia recitati che cantati, in parte noti e in parte meno conosciuti, si propongono di dare al nostro dialetto, così duro e incomprensibile al di fuori della cerchia bresciana, la dignità che effettivamente merita con la capacità di riportarci per un attimo a quel mondo lontano ma forse non del tutto perduto, di volta in volta divertendo o commuovendo il pubblico.

Nei prossimi mesi il Centro Padre Marcolini intende programmare un ciclo di serate (quattro o cinque a cadenza quindicinale) imperniate sulla poesia italiana contemporanea durante le quali i maggiori poeti italiani viventi, presentati da giornalisti e da docenti universitari, reciteranno dal vivo le loro opere.

La proposta è un'occasione per tutti coloro che, per mancanza di tempo o forse solo per pigrizia, hanno perduto i contatti con la letteratura; le serate saranno particolarmente utili sia agli insegnanti che agli studenti per conoscere i maggiori autori italiani contempo-

Che Dio mi perdoni!

Monologhi e dialoghi per una rappresentazione in forma di oratorio sulla figura di Padre Marcolini



ranei e le loro opere.

Contestualmente al ciclo di serate dedicate alla poesia verrà inoltre indetto un concorso di poesia, in lingua italiana, aperto a tutti gli autori dilettanti.

Le informazioni sulla programmazione delle serate e le modalità di partecipazione al concorso di poesia verranno pubblicizzate sia con locandine che a mezzo stampa oltre ad essere pubblicate sulla pagina internet del Centro ove si trovano anche i programmi di tutte le altre attività del Centro Padre Marcolini.

Le pagine internet del Centro sono ospitate sul sito www.centrostudilafamiglia.it dalla cui Home page si accede alle pagine del Centro Padre Marcolini.

"Fra grano e ... gramigna"

ovvero
Conferenza - Spettacolo
"Della Brescianità in poesia"